

Longo parla a Milano sui fatti internazionali

MOSCA

Atteso per oggi un discorso di Breznev

FERROVIE

Da domani lo sciopero di sei giorni

L'Unità

sport

I 50 KM. DI MARCIA ESALTANO UN NOSTRO GRANDE CAMPIONE

UN PAMICH TUTTO D'ORO

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Inutile e sconclusionato l'arrembaggio nerazzurro

La Roma (10 in difesa) «ferma» l'Inter: 0-0



INTER-ROMA 0-0 — SARTI para su DE SISTI ostaco lato da PICCHI (telefoto)

INTER: Sartì; Burgulch, Facchetti; Tagnia, Guarneri, Picchi; Jair, Domenghini, Milani, Suarez, Corso.

ROMA: Matteucci; Tomasi, Ardizon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, Tamborini, Angellio, De Sisti, Leonardini.

ARBITRO: Angonese.

NOTE: Giornata di sole; temperatura mite; terreno buono. Spettatori 40 mila circa. Ammonite Ardizon. Calci d'angolo 7-2 (5-1) per l'Inter.

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. Uno dei più grandi «cattolici» che la storia ricordi da quando il football ha finito di essere il più bel gioco del mondo. Fischia, tanti fischia. Lorenzo ha alzato una muraglia davanti a Matteucci allo scopo di non far passare l'Inter, Angelillo, solo Angelillo, era l'attaccante della Roma gli altri stavano tutti dietro e se qualche volta hanno oltrepassato la metà campo è stato per il rilancio dei difensori di Schnellinger, in particolare, che colpiva netto e violento. Una barriera. No, così non può andare. C'è un limite a tutto, deve esserci anche un limite a parte del genere. Stavolta gli spettatori avrebbero più che diritto di reclamare la restituzione dei quattrini spesi per entrare allo stadio.

L'allenatore della Roma ha deciso la formazione solo all'ultimo minuto. Dicono che abbia fatto spogliare tredici giocatori: sta di fatto che l'altoparlante ha annunciato Cudicini in porta e Francesconi all'ala, ma dal sottopassaggio sono poi sbucati Matteucci e Salvori. Nonostante i suoi dieci difensori, la Roma avrebbe potuto perdere nettamente: si vedano — anzitutto — le occasioni sprecate dall'Inter, nonché i due salvataggi in extremis di Losi (uno oltre).

Gino Sala
(Segue in ultima pagina)

Primo successo per i biancoazzurri (3-1)

La Lazio rimonta e batte un Varese assai sfocato

Serie A Al comando Milan e Samp

I risultati		La classifica	
Catania-Cagliari	2-1	Milan	6 4 2 0 12 5 10
Fiorrentina-Atalanta	1-0	Samp.	6 4 2 0 7 1 10
Foggia-Genova	0-0	Inter	6 3 2 0 8 2 9
Inter-Roma	0-0	Catania	6 3 2 1 12 0 8
Juventus-Bologna	0-0	Florent.	6 3 2 1 9 0 8
L.R. Vicenza-Torino	1-0	Atalanta	6 2 3 1 5 2 7
Lazio-Varese	2-1	Juventus	6 2 3 1 4 4 7
Milan-Memina	2-0	Roma	6 2 2 2 10 6 6
Sampdoria-Mantova	1-0	Torino	6 1 4 1 4 4 6
		Bologna	6 1 3 0 6 5 5
		Cagliari	6 1 2 2 7 8 5
		Foggia	6 1 2 2 5 5 5
		Modena	6 1 2 3 5 10 5
		Laudo	6 1 2 3 7 8 4
		Genoa	6 1 2 3 4 4 4
		Varese	6 1 2 3 8 12 4
		L. Vic.	6 1 2 3 10 6 4
		Mantova	6 0 1 5 2 11 1

Così domenica

Bologna-Lazio; Cagliari-Inter; Foggia-Memina; Genova-Juventus; Mantova-Vicenza; Milan-Atalanta; Roma-Catania; Torino-Florentina; Varese-Sampdoria.

Nostro servizio

TOKIO, 18. Abdon Pamich ha vinto l'oro della 50 Km. di marcia. Pochi metri dopo il traguardo gli è stato chiesto: «Ma quanti chilometri ha percorso, lei, nella sua vita, per allenarsi?». L'italiano sorridendo ha risposto: «Sarebbero sufficienti a percorrere il giro dell'equatore quattro volte». Non s'è scomposto, lo stupendo marciatore, al traguardo. Ha proseguito, rilassandosi, per una decina di metri oltre il filo di lana per ritornare poi sui suoi passi e andare a complimentarsi col secondo arrivato, l'inglese Nihil col quale aveva dominato la gara Pamich, la fresca l'alloro olimpico del 50 chilometri di marcia conquistato 12 anni fa a Helsinki da Giuseppe Dordoni.

Non si può dire che la vittoria dell'atleta «azzurro» abbia sorpreso. La sua affermazione era prevista, scontata alla vigilia. Sapevamo, infatti, che la sconfitta dei due grandi del «lungo», Ralph Boston e Igor Ter Ovanesian, che si sono dovuti accontentare, il primo dell'argento, e il secondo del bronzo, il vincitore, l'inglese Lynn Davies — buon velocista, vincitore della gara dei 100 m. agli ultimi «British games» — in 10'5

«... si è imposto con m. 8'70; nella stagione ha superato gli 8 metri quattro volte. Ad altissimo livello la gara dei 110 ostacoli: Hayes Jones (13'') e l'altro americano Harold Lindgren (13'7''), i due migliori della stagione sugli ostacoli alti, si sono piazzati ai due primi posti. L'anziano Mikhailov (13'7'') è finito terzo, l'azzurro Ottoz quarto (13'7''); Cornacchia e Mazza hanno occupato gli ultimi due posti. La quarta medaglia d'oro, delle cinque in palio oggi, quella dei 5000 m., è stata vinta dall'americano Bob Schull (il vincitore della lunga corsa al Coliseum Stadium di Los Angeles nell'ultimo «meeting» USA-JRSS) in 13'48''. La gara di lancio del martello ha laureato campione olimpico il sovietico Romuald Klim che ha spedito, al quarto lancio, l'attrezzo a m. 69'74.

E' sfortunata, oggi, l'atletica. Piove a dirotto quando gli atleti escono dai sottopassaggi. Sono le 10. Le serie dei 200 m. femminili aprono il programma. C'è anche un forte vento che soffia da nord est. Il cattivo tempo non ha però impedito agli appassionati di riempire le tribune. Gli uomini del lungo provano la pedana, piuttosto pesante, e danno l'avvio alle qualificazioni. Concluse i 200 metri gli 800 m.: ancora qualificazioni scendono in pista le ragazze delin. Alle 12,20 partono i 30 marciatori. Poco dopo i martellisti iniziano i lanci della finale. E' l'angherese Zsitotzky che passa in testa con m. 69'05, davanti a Klim e al giovane tedesco Beyer. Connelly, è legato, fuori fase.

Dei migliori mancano, eliminati. Thun, il cecoslovacco Matusek e gli americani Hall e Burke. Al quarto lancio Klim migliora il record olimpico con m. 69'74 e passa in testa. La misura gli darà la conquista dell'oro. Ecco la serie dei lanci del vincitore: 1° 64' 64'53, 69'74, 68'81, 68'17. Zsitotzky è secondo (69'09) e Beyer terzo (68'9). Connelly, recordman del mondo, nella classifica finale è solo sesto con m. 66'65.

Alle 14 precise si presentano agli «starters» gli ostacolisti. La pista è semialtata. Due sono le semifinali. I tre italiani guadagnano l'ingresso nella gara per le medaglie: Ottoz, Kazza e Cornacchia portano per la prima volta nella storia del basket italiano tre medaglie d'oro nella finale degli ostacoli alti. Mentre si da agli ostacolisti il tempo per riposare scendono in pedana i saltatori in lungo. Boston o Ter Ovanesian? E l'interrogatorio d'obbligo. Dopo tre salti è l'americano Boston a guidare con m. 7'85; dietro vengono Ter Ovanesian con metri 7'78 e Davies con m. 7'59. Al quinto salto l'armeno passa in testa allungando a 8 metri. Non dura. Davies che lo segue arriva a 7'52. Il quarto salto è personale. A Boston rimane solo la prova per cercare di sferrare la medaglia d'oro. Mikhailov, 8'03, vince così l'inglese «outsider» della gara: Ter Ovanesian — solo — di bronzo.

Tocca agli ostacolisti. Jones ha il proscenio della sua. Non si smentisce. Il forte straniero è smentito. Il forte straniero è smentito. Il forte straniero è smentito.

Dino Reventi
(Segue in ultima pagina)

Nelle altre specialità trionfano Schull (5000 m.), Klim (martello), Jones (110 hs) e Davies che ha battuto nel «lungo» Boston e Ter Ovanesian - Cornacchia settimo e Mazza ottavo nella finale degli ostacoli che per la prima volta nella storia dei Giochi ha visto in gara tre azzurri - Nei tuffi dalla piattaforma Di Biasi ha conquistato la medaglia d'argento. Cestisti e pallanuotisti esclusi dalle finali.

Ottoz quarto nei 110 hs

Il punto

Bilancio sempre povero



E' stato un bel giorno (anche se a Tokio piove...). E' accaduto, infatti, che, ventiquattr'ore dopo il trionfo di quel perfetto robot del tiro al piattello, s'è Mattarelli, il più frastuonoso dei nostri campioni (s), il formidabile commente e, nel tempo moderno, patetico Pamich) ha conquistato l'oro in una delle specialità più pesanti e più sofferte dell'atletica leggera: la gara di marcia del cinquanta chilometri, appunto. E alla impresa di Pamich s'è aggiunto l'exploit — tanto imprevisto quanto entusiasmante di Di Biasi, che nella gara dal trampolino ha lottato fino all'ultimo tufo con i più prestigiosi campioni del mondo per il metallo prezioso. Werbster, infine, l'ha battuto. Ma per una miseria di punti: 1,94. S'è dovuto accontentare, perciò, dell'argento. Comunque, ha offerto un superbo e splendido spettacolo d'agilità e di stile, d'eleganza. E poiché il ragazzo di Bolzano ha diciassette anni, è facile dire: l'avvenire è suo.

Bravo Ottoz, poi. S'è distinto, cioè, inserito nella lotta fra i migliori specialisti nella corsa dei metri 110. Ha il giovane, gagliardo atleta della Val d'Aosta è giunto quarto: 13'8'', alle spalle di Jones (13'6''), Lindgren (13'7'') e Mikhailov (13'7'').

Sprazzi d'azzurro, «exploit» isolati, mentre il bilancio generale rimane grigio, squalido. Intanto nello stadio e nella piscina di Tokio continua l'assalto ai «records». Nel nuoto Schollander ha guadagnato la medaglia d'oro del suo poker: il probabile eponeimo dei Giochi di Tokio, ha contribuito a far crollare l'ultima barriera convenzionale, quella degli 8' nella staffetta 4x200 stile libero: 7'52'11. Qui, gli Stati Uniti hanno lasciato le briciole. Nell'atletica, invece, c'è una certa varietà: a Schull e Jones, metri 5000 e 110 hs., risponde Klim, un sovietico, nel lancio del martello, e replica Davies, un inglese, nel salto in lungo.

Per noi, in fondo, oggi, s'è l'amaro. Com'era naturale, nel basket l'Italia ha ceduto all'Unione Sovietica e, di conseguenza, le viene proibito il torneo d'eccellenza. Com'era previsto, nel water-polo il «settebello» è risultato la laterna rossa del torneo vinto dall'Ungheria. E l'avventura dei lottatori di greco-romana è terminata con l'eliminazione di Fabra.

Che rimane?

Una sorpresa grande, grossa: oltre la mezza tonnellata, per due chili e mezzo, Vlasov ha ceduto a Zhabotinsky.

Alt al ciclismo, per colpa del maltempo. E nient'altro di straordinario, eccezionale. Così, amici cari, vi preghiamo di leggere le rubriche che particolarizzano.

TOKIO - PAMICH strappa con entrambe le mani il nastro tagliando vittorioso il traguardo, stabilendo il nuovo record mondiale della distanza col tempo di 4 ore 11'12'' (migliore di circa un quarto d'ora del record precedente). Dietro (sullo sfondo) l'inglese Nihil piazzatosi secondo. (Telefoto AP - «L'Unità»)